

Programma di Potere al Popolo

LA STORIA CONTINUA: l'alternativa per Campi !!

La piana non è la discarica della città vetrina: occorre fermare le opere inutili e dannose, la speculazione e la cementificazione, portate avanti da chi ha governato il territorio negli ultimi 30 anni (Pds, Ds, Pd-centrosinistra), con politiche di forte consumo di territorio, funzionali solo agli interessi di pochi (vedi "urbanistica contrattata").

L'alternativa è destinare le risorse pubbliche - denunciando i pesanti vincoli imposti agli Enti Locali dal "Patto di stabilità"- alla creazione di lavoro stabile e sicuro, a chi non arriva alla fine del mese per effetto della crisi economica, ai servizi sociali ed ai bisogni della popolazione, come il diritto alla casa, la scuola pubblica e gli asili nido, la tutela della salute e dell'ambiente, il trasporto pubblico, i luoghi di aggregazione. Le risorse vanno reperite facendo pagare i redditi ed i patrimoni più alti, ed esentando i settori sociali più deboli. **Questo è il cambiamento, la discontinuità che Potere al Popolo intende praticare a Campi Bisenzio!**

TERRITORIO

La piana ed il Comune di Campi sono già saturi di funzioni e di inquinamenti. Tutelare il territorio ed il nostro futuro, significa:

- dire un chiaro No agli inceneritori (né a Case Passerini, né altrove!) e attuare la Strategia Rifiuti Zero. Estendere a tutto il territorio i sistemi di raccolta porta a porta, creare nuove isole ecologiche accessibili ai cittadini e dislocate in tutto il territorio comunale, differenziare, ridurre, riutilizzare i rifiuti perché è dimostrato ormai da tempo che bruciarli vuol dire danni certi alla salute pubblica, grande spreco di risorse e alti costi in bolletta per le tasche dei cittadini, mentre le tariffe devono ispirarsi al criterio "chi meno produce e più differenzia i rifiuti, meno paga";
- fermare il progetto di nuovo aeroporto, voluto da Toscana Aeroporti e dagli interessi di Confindustria, Camera di Commercio e categorie legate agli affari della "città vetrina", a Renzi, Carrai, Nardella.. Non c'è più spazio per un nuovo aeroporto da 5 milioni di passeggeri all'anno: al contrario è necessario ridurre l'attività dell'attuale aeroporto di Peretola (2,8 milioni di passeggeri/anno), già insostenibile per le popolazioni circostanti e fuorilegge per non aver attuato le prescrizioni del 2003 (finalizzate a contenere l'impatto sociale ed ambientale dello scalo), occorre migliorare e velocizzare il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Pisa. Realizzare la nuova pista tra l'autostrada A11 ed il Polo scientifico di Sesto, a ridosso della Scuola dei Carabinieri e nella medesima area dove si vorrebbero realizzare l'inceneritore ed il nuovo Stadio, cementificare l'unica striscia di verde rimasta libera tra Firenze e Prato, cancellare le oasi faunistiche presenti nella zona, deviare il Fosso Reale ed il collegamento stradale Sesto-Osmannoro, vuol dire aumentare fortemente i livelli di inquinamento, modificare l'equilibrio idrogeologico della piana e creare seri problemi di sicurezza per i voli e per tutti gli abitanti della Piana. Insomma il nuovo aeroporto diventerebbe il vero centro regolatore delle scelte urbanistiche di tutta l'area;
- salvaguardare le aree verdi (Parco Iqbal, Chico Mendes..), realizzare il Parco Agricolo della Piana, (previsto dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana), bloccare la

realizzazione dell'impianto di gestione liquami, mettere in sicurezza il territorio, rilanciare l'agricoltura, creare orti sociali a disposizione della collettività, progettare una diversa mobilità pubblica, abbattere le barriere architettoniche, utilizzare energie rinnovabili. Queste scelte sono incompatibili e alternative alla logica degli affari e delle grandi opere e si propongono di creare nuovo lavoro sicuro e stabile, legato a reali necessità sociali ed al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni (servizi alla persona, servizi scolastici, trasporto pubblico, assistenza sanitaria, riciclo rifiuti..).

LAVORO

Il Comune può e deve svolgere un ruolo importante per difendere l'occupazione, per contrastare il lavoro nero, sottopagato, la precarietà, lo sfruttamento, le discriminazioni di genere, la violazione sistematica dei diritti e delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (fabbriche, piccoli laboratori, terziario, logistica, servizi, commercio..), attivando uno specifico osservatorio e tutti gli strumenti disponibili per raccogliere le denunce dei lavoratori/trici e delle organizzazioni sindacali.

Una particolare attenzione deve essere rivolta al lavoro festivo ampiamente diffuso nella grande distribuzione (vedi Gigli-Panorama), proponendo una diversa regolamentazione degli orari di apertura dei centri commerciali, per sostenere il diritto al riposo sociale dei lavoratori e delle lavoratrici e per salvaguardare l'importanza del piccolo commercio. Inoltre occorre controllare il fenomeno degli appalti e dei subappalti, a partire da quelli che coinvolgono l'amministrazione pubblica, con l'obiettivo di reinternalizzare attività e lavorazioni oggi date in appalto, in particolare nel settore dei servizi sociali e dell'educazione. In ogni caso le gare devono essere valutate nel merito dell'offerta tecnica e non con la logica del massimo ribasso, garantendo la clausola sociale. Diritti sindacali, pari opportunità, formazione professionale, qualità e riconoscimento salariale del lavoro sia privato che pubblico, tutela della salute rappresentano aspetti irrinunciabili, una vera e propria certificazione etica, a garanzia della dignità del lavoro, della qualità delle produzioni e dei servizi erogati alla collettività. Per questo proponiamo un "Assessorato alla Buona Occupazione"

CHI PERDE IL LAVORO, PERDE ANCHE LA CASA. BASTA SFRATTI !!

L'emergenza casa a Campi conta ormai quasi **100 sfratti negli ultimi anni**, quasi tutti per morosità "incolpevole", ovvero dovuta a perdita di lavoro, precarietà e mancanza di reddito. In questa situazione di perdurante crisi economica, il ruolo svolto dal Comune e dai Servizi Sociali è stato assolutamente inadeguato, mentre serve una presenza forte delle istituzioni pubbliche per tutelare chi viene discriminato dai meccanismi del libero mercato (affitti alti, richiesta di garanzie, pagamento del mutuo..). E' urgente:

incrementare la disponibilità di Edilizia Residenziale Pubblica, attivando progetti di recupero di edifici pubblici dismessi e/o di acquisto di alloggi privati rimasti vuoti e invenduti (a Campi ci sono almeno 700 case private sfitte e inutilizzate!). Le case popolari disponibili sono solo una ventina a fronte di una graduatoria di 250 famiglie (!). Alcune sono inutilizzabili per mancanza di manutenzione: occorre prevedere nel bilancio comunale un **capitolo per la manutenzione degli alloggi popolari**, sostenuto dalla Regione e dal Governo, con il coinvolgimento **degli assegnatari** nella ristrutturazione delle abitazioni, affinché tutti gli alloggi pubblici siano abitabili..

graduare gli sfratti per garantire il passaggio da casa a casa, affinché nessuno rimanga per strada. Il Comune deve inoltre **garantire la propria presenza agli sfratti esecutivi**, con l'obiettivo di **bloccare/rinviare gli sfratti**, in assenza di soluzioni dignitose.

aumentare la spesa sociale sulla casa a sostegno del reddito di chi non regge gli affitti del libero mercato (contributi conto affitto, fondi per la morosità incolpevole..), esigendo risorse adeguate dalla Regione e dal Governo. Non è accettabile che queste risorse negli ultimi 5 anni siano sempre diminuite, arrivando a dimezzarsi!

utilizzare il patrimonio edilizio sfitto per fronteggiare le emergenze abitative. A tale scopo il Comune deve istituire un **tavolo di trattativa con i grandi proprietari** (enti pubblici, banche, assicurazioni..) e utilizzare, nei loro confronti, tutti gli strumenti possibili, ivi compreso il provvedimento estremo della requisizione (obbligo di soccorso e di tutela della salute pubblica), affinché in cambio di un affitto concordato una parte di **questi immobili siano messi a disposizione del Comune**, per essere assegnati alle famiglie in emergenza ad un canone sociale compatibile con i loro redditi.

E' possibile utilizzare e redistribuire la ricchezza esistente, **non scatenare la guerra tra poveri**, come ci propongono le destre e la Lega! **Le case ci sono per tutti e tutte!!** **Basta con la vergogna di "gente senza casa" e di "case senza gente"!**

TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA'

Occorre cambiare profondamente il modello di mobilità cresciuto a dismisura negli ultimi decenni, basato sul mezzo privato e su nuove autostrade, un modello che ha congestionato e avvelenato il nostro territorio: invece della terza corsia dell'A11 oppure della Bretella Autostradale Prato-Signa, serve la realizzazione di una **rete ferroviaria metropolitana** che unisca Prato-Campi-Signa e Firenze con Campi, completando il pezzo mancante da Osmannoro a Campi Bisenzio. E' possibile così garantire un servizio regolare e cadenzato per collegare in modo funzionale i vari centri della Piana, l'area metropolitana e Firenze con un unico biglietto utilizzabile per il trasporto su ferro e su gomma.

Da subito **occorre migliorare il servizio dei bus**: a) più mezzi, più corsie preferenziali, maggiore cura e manutenzione di quelli esistenti; b) aumentare le corse, in particolare nelle fasce orarie scolastiche e dopo le ore 21; c) miglioramento dei collegamenti tra i Comuni della Piana Fiorentina, in particolare Sesto Fiorentino; d) riconsiderare il capolinea del 30 quando entreranno in vigore le linee 2 e 3 della tramvia per gli studenti che devono raggiungere la zona delle Cascine.

Le risorse ci sono: basta decidere di non sprecare denaro pubblico in opere inutili e dannose come i tunnel TAV sotto Firenze e impiegarle nel potenziamento del trasporto pubblico ferroviario e su gomma al servizio dei pendolari e della popolazione.

A Campi è possibile **rivitalizzare il piccolo commercio** – danneggiato soprattutto dalla grande distribuzione - **ed il centro storico** non aprendolo al traffico veicolare, ma riportandovi funzioni e servizi importanti per la cittadinanza, creando eventi culturali e di aggregazione sociale: per questo l'area pedonale di piazza Dante e di via Santo Stefano va salvaguardata, ripensando la viabilità di Campi e gli itinerari del trasporto pubblico.

SCUOLA PUBBLICA, ASILI NIDO E SERVIZI SOCIALI

Per il numero in costante crescita di bambini/e, occorre **aumentare l'offerta pubblica di nidi e scuole dell'infanzia**, come testimoniato dalle liste di attesa sempre più lunghe. Più in generale occorre promuovere una **scuola inclusiva ed accogliente**: nei tre istituti comprensivi servono investimenti per gli arredi, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per ampliare gli spazi, ridurre il numero di studenti per classe e contrastare il fenomeno delle "classi pollaio", che penalizza la qualità del diritto allo studio. Serve organizzare un servizio di pre e post scuola convenzionato dal Comune in ogni plesso, potenziare il servizio di trasporto scolastico per agevolare gli spostamenti e le uscite didattiche sul territorio. Infine Campi non può perdere l'unica scuola superiore del territorio, la sede associata del Liceo Agnoletti, dove sono iscritti anche studenti provenienti da Signa e Poggio a Caiano (vedi ipotesi spostamento a Sesto F).

Per quanto riguarda i servizi sociosanitari, la struttura del distretto sanitario di via Rossini si sta rivelando sempre più inadeguata rispetto alle esigenze della popolazione, mentre riteniamo necessario istituire un Centro di Primo Soccorso a Campi e mantenere il servizio di medico a bordo delle ambulanze.

PARTECIPAZIONE, SPAZI DI AGGREGAZIONE, CULTURA E ACCOGLIENZA

Dopo la negativa esperienza dell'amministrazione Fossi che ha disatteso completamente l'impegno all'ascolto dei cittadini ("Dillo al Sindaco!" era nel 2013 la sua parola d'ordine), servono nuovi strumenti di partecipazione e di controllo popolare sulle scelte dell'amministrazione per ricostruire un rapporto di trasparenza tra Comune e cittadini: assemblee di proposta e consultazione, proposte di delibera di iniziativa popolare... fino agli orari di ricevimento e di ascolto degli amministratori, che devono essere accessibili dai cittadini. Occorre ricostruire spazi reali di aggregazione e di autogestione per i cittadini, mettendo a disposizione spazi pubblici inutilizzati per attività collettive, editoriali, mostre e laboratori, iniziative per la diffusione di una cultura antifascista, di pace, di solidarietà internazionale e per il ripudio della guerra. E' possibile valorizzare il nostro patrimonio culturale solo se riusciamo a renderlo fruibile: arte, storia e cultura a disposizione di tutti e tutte, partendo dall'inserimento nei percorsi scolastici della conoscenza del nostro territorio.

A Campi da decenni convivono storie, culture e provenienze diverse: vogliamo per questo una città aperta, multiculturale, che lavori per l'accoglienza e l'inserimento sociale dei cittadini/e immigrati/e, contro ogni forma di discriminazione. La vera sicurezza è parità di diritti per tutti e tutte!

Questo programma non nasce a tavolino...

Le proposte ed i candidati/e di Potere al Popolo per Campi scaturiscono da un impegno diretto nelle lotte e nei movimenti presenti nel territorio. Difendiamo insieme lavoro, salute e territorio contro le politiche di austerità e gli interessi del grande capitale, respingiamo qualsiasi tentativo di scatenare nella crisi la guerra tra poveri, ogni discriminazione di genere e di orientamento sessuale, mettiamo al bando fascismo e razzismo!!

Per questo siamo alternativi alle destre, al M5S ed al PD-centrosinistra!

POTERE AL POPOLO per CAMPI BISENZIO, LORENZO BALLERINI sindaco

Sip piazza Matteucci 11, Campi Bisenzio 09 maggio 2018

Committente responsabile Sandro Targetti